

# Liguria, nelle primarie caos vince la Paita

Battuto Cofferati, che protesta per gli stranieri ai seggi: "C'è materia per la procura, non riconosco il risultato"

Distacco di quattromila voti su 50 mila elettori. La vincitrice candidata alla Regione: "Scarto nettissimo. Saranno anni rock"

**AVA ZUNINO**

GENOVA. La guerra delle primarie del Pd in Liguria per la scelta del candidato presidente della Regione si chiude con una vittoria delle truppe renziane di Raffaella Paita, 40 anni, assessore regionale uscente. Ha vinto contro Sergio Cofferati, l'europarlamentare saldamente ancorato alla minoranza dem. Il distacco, quando i dati sono ancora ufficiosi, è nell'ordine dei quattromila voti. Cofferati domina nel capoluogo, ma fuori Genova stravince Paita.

«Ho vinto in 3 Province su 4 con uno scarto enorme — dice lei — adesso lavorerò per l'unità del Pd e per affrontare al meglio la sfida delle regionali, saranno anni rock». La partita non è finita, dice invece Sergio Cofferati, che chiede alla commissione di garanzia di pronunciarsi sulle segnalazioni di irregolarità nel voto. Arriva nella sede del Pd che sono quasi le undici di sera e annuncia: «Non considero affatto concluse queste primarie. Prendo atto dei risultati ma non li riconosco, ci sono tantissime segnalazioni di irregolarità. Chiedo che la commissione di garanzia esamini tutte le segnalazioni per la partecipazione impropria del centrodestra e le ipotesi di voto eterodiretto di intere comunità di stranieri». Parla anche di «ipotesi di possibile interesse da parte della procura». Dunque, dice, per

lui i risultati saranno tali quando la commissione di garanzia si sarà espressa.

La giornata del voto, con quasi cinquantamila elettori che sono andati nei 300 seggi sparsi per la Liguria, città, riviere ed entroterra, è stata caratterizzata dalla tensione, la stessa che ha dominato le ultime settimane della campagna elettorale. In uno dei seggi de La Spezia, ad esempio, le operazioni di voto sono state interrotte per una decina di minuti: prima si è presentata una donna cinese che voleva votare, pur non avendo i documenti di soggiorno in regola e poi da due cabine sono scattati i flash delle fotocamere dei cellulari per immortalare la scheda.

La spaccatura tra i due contendenti è netta. Cofferati alle cinque del pomeriggio, tre ore prima della chiusura dei seggi, denunciava già irregolarità di voto. Ai seggi delle primarie il clima era torrido. E' successo di tutto e le segnalazioni fioccano anche dal resto della coalizione. Angelo Sanza, responsabile dell'ufficio di presidenza nazionale di Centro Democratico, che sostiene il candidato outsider, l'ex Udc Massimiliano Tovo (poco più del 1 per cento dei consensi), parla addirittura di stranieri, "file di cinesi e marocchini" che ai seggi hanno votato e poi hanno chiesto «agli imbarazzati scrutatori, dove potevano ritirare il compenso che era stato loro promesso». Anche Cofferati (peraltro soprannominato da sempre "il cinese") denuncia la presenza dei cinesi e di altri stranieri ai seggi.

Intanto nel centrosinistra comincia la resa dei conti e Sel annuncia: «Non saremo mai nella coalizione con Paita per le elezioni regionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

